

CAVA DE' TIRRENI

PRESENTATO VENERDÌ IL VOLUME DEGLI ECONOMISTI DEGNI E DE IOANNA

La voragine del debito pubblico italiano

CAVA DE' TIRRENI «L'Italia ha un debito pubblico tra i più alti dei Paesi europei: il terzo debito pubblico del Mondo. Ammonta a 1.911 miliardi di euro da dividere tra i 60.626.442 abitanti. Fanno 31.521 euro a persona, neonati inclusi». Una montagna che incombe sui cittadini italiani che bisogna assolutamente ridurre. A spiegare le possibili soluzioni per ridurre il debito, sono stati l'economista **Marcello Degni**, Consigliere parlamentare del Senato della Repubblica e il consigliere di Stato **Paolo De Ioanna**, autori di un libro di

grande attualità: «La Voragine - Inghiottiti dal debito pubblico» presentato venerdì al Social Tennis Club di Cava de' Tirreni durante il quarto incontro della VI edizione della rassegna letteraria «Com&Te», ideata e curata dal giornalista **Pasquale Petrillo** e organizzata dall'associazione Comunicazione e Territorio, presieduta dalla giornalista **Silvia Lambertini**. Degni e De Ioanna, intervistati dall'avvocato **Francesco Accarino**, presidente del Social Tennis Club, esperto di Pubblica Amministrazione, e dal giornalista Pa-

squale Petrillo, hanno spiegato che per ridurre il debito è necessario in primo luogo contenere il disavanzo pubblico, cioè l'eccedenza delle uscite sulle entrate che si produce ogni anno e cercare di far crescere il nostro Paese di un punto in più per allinearsi alla media europea. «Per fare questo sono necessari interventi che rilancino gli investimenti: controllare la spesa corrente, quindi ridurre gli sprechi e le inefficienze, e aumentare le entrate combattendo l'evasione fiscale» ha spiegato il dottor Degni che ha parlato anche del decreto salva-

Italia.

«Il Decreto di Monti, che punta soprattutto sul rigore, dovrà puntare di più sulla crescita del Prodotto Interno Lordo, ossia la ricchezza prodotta dalla Nazione nell'anno» e della pressione fiscale nel nostro Paese che è una delle più alte d'Europa «Ci sono paesi come la Svezia, la Danimarca e la Francia dov'è più alta, ma in questi paesi vengono forniti servizi molto più efficienti» e applicata in modo non equo

Aniello Palumbo



Da sinistra Francesco Accarino, Paolo De Ioanna, Marcello Degni e Pasquale Petrillo